

ASSOCIAZIONE

Riceve tutti i giorni, eccettuato lo
domenica.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cont. 10,
arretrato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - GIUDIZIARIO - AMMINISTRATIVO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 2 giugno contiene:

1. Regio decreto 18 maggio che istituisce in Belluno una Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità.

2. Regio decreto 14 maggio che autorizza la Società detta Benévolenza, sedente in Genova, e ne approva lo statuto.

3. Regio decreto 14 maggio che autorizza la Banca operaia mutua cooperativa di Acqui a ridurre le sue azioni al portatore in nonnativa e ne approva alcune altre modificazioni dello statuto.

4. Regio decreto 14 maggio che sopprime il Monte Frumentario del comune di Pompiano (Brescia) ed autorizza la vendita del grano e fa obbligo alla Congregazione di carità di rinvestirne il prezzo e di erogarne la rendita in elemosine per poveri del comune.

5. Regio decreto 14 maggio che erige in corpo morale, sotto il nome di Pio Legato Ravizza, l'opera più fondata del sig. Giuseppe Ravizza in Edolo (Brescia).

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale del ministero di grazia e giustizia e nel personale giudiziario.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE
INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'asta per secondo incanto

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 22 maggio 1876 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa nel Comune di Udine via Pescheria Vecchia nel circosidario della città di Udine Provincia di Udine, e del presunto reddito annuo lordo di L. 2016.43 si fa noto che nel giorno 26 del mese di giugno anno 1876, alle ore 12 sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Udine.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzion Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicate in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Udine, e conforme al modello posto in calce al presente Avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 202,— corrispondente al decimo del presuntivo reddito sussospeso. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni dal Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per

la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine, li 30 maggio 1876.

L'Intendente
TAINI.

Offerta

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in sotto l'essatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto: N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di Frazione di Via

LA NOSTRA POLITICA ESTERA

In molte parti, e ci sembra abbastanza giustificato dal fatto, è sorto il dubbio, che gli uomini che guidano la nostra politica estera non siano, per la loro titubanza e poca autorità, pari alla situazione difficile che si sta preparando alle nostre porte, laddove l'Italia dovrebbe essere più che in qualunque altro luogo vigilante e d'una condotta secura.

La situazione è diffatti più grave che non si creda da molti; e l'antagonismo oramai spiegato tra la Russia e l'Inghilterra può aggravarla ancora di più. L'Andrassy, rispondendo alle delegazioni delle due parti dell'Impero austro-angaro, in sede separata e riunite, ebbe ragione da una parte di mostrarsi titubante dinanzi all'incertezza degli avvenimenti, imprevisti ed imprevedibili de' domani, dall'altra di volere conservato nella sua pienezza l'esercito come una delle necessarie garanzie della pace. Nell'Austria stessa regna una grande disparità di pareri; dall'una parte la voglia, dall'altra il timore di acquistare alcune provincie, qui il desiderio di vivere d'accordo colla Russia, che mira alla distruzione dell'Impero ottomano, altrove la vecchia politica di conservazione di questo per timore di nuovi ingrandimenti della Russia stessa e di lavorare per le sue mire panslavistiche.

Il convegno di Berlino ha gettato della luce sulle tendenze dei grandi Stati, malgrado le apparenze di dissimulazione della rispettiva diplomazia. Quel convegno ed il *memorandum*, tuttora inedito ma conosciuto, a cui l'Italia fece una troppo precipitata adesione, senza cercare prima, essa che fu tra quelle tardi invitata adaderirvi, d'intendersi colle potenze occidentali; quei due fatti produssero la rivoluzione di palazzo di Costantinopoli. Quali saranno le conseguenze di quest'ultima e quelle del broucio evidente della Russia, che pare presti armi e danari e capi ai Serbi ed ai Montenegrini, perché entrino nella lotta a favore della insurrezione tutt'altro che domata?

Il fatto di Costantinopoli, in condizioni ordinarie, avrebbe potuto esercitare una buona influenza per la trasformazione dell'Impero ottomano, ove la giovane Turchia, come promette il proclama di Murat V, sapesse introdurre una reale uguaglianza tra tutte le religioni e nazionalità dell'Impero ed un governo ordinato e civile. Questi erano per lo appunto i suoi vecchi propositi.

Ma non dobbiamo dimenticare, che riformatori di sé stessi sono i Turchi, e che pochi uomini non cangiano ad un tratto le abitudini di un Popolo, in paesi nuovi alla libertà e dove le persone educate alla civiltà europea sono ben rare. Malgrado la sincerità di Murat fe' suoi ministri e gli incoraggiamenti e consigli dell'Inghilterra, o d'altri che sia, potrebbe la riforma non riuscire affatto. Le buone intenzioni, quando vengono tarde e sono strappata dalla necessità, non bastano e possono riuscire inefficaci.

La Porta ha da lottare non soltanto contro le abitudini sue proprie e della razza dominante, contro le pessime sue condizioni finanziarie e contro lo screditio in cui è caduta per migliorarle, ma altresì contro una insurrezione, che esiste da quasi un anno e si dilata e trova alla sua volta consigli ed ajuti, non soltanto dalla Russia, che potrebbe anche rimettere ad altro tempo i suoi disegni, ma dalle popolazioni vicine.

Una volta slanciati, come sembra che lo sieno, i Serbi ed i Montenegrini dietro gli Erzegovinesi, i Bosniaci, i Bulgari ed agitati anche gli Albanesi ed i Greci, sarà facile l'arrestare, anche volendolo, tutti questi, od alla Porta di domarli

da sola? E se essa, come taluno crede, ricevesse aiuti di danari e di armi dall'Inghilterra e portasse tutti i mussulmani suoi sudditi dell'Asia per domare l'insurrezione in Europa, rimarrebbe la lotta co' suoi caratteri interni?

Noi avevamo ragione di dire fino dalle prime, che se non si eredeva di poter chiamare, tutte le sei potenze d'accordo, la Porta ad osservare gli impegni da lei presi nel trattato di Parigi del 1856, avrebbero queste dovuto farsi una legge del non intervento proprio e lasciare che, vincente o vinta, la Porta si trovasse sola, dinanzi a' suoi sudditi; e che l'intervento diplomatico e contraddirittorio era la peggiore politica per la conservazione della pace a cui si disse di volere sopra ogni cosa aspirare.

Mentre la Russia agiva a Costantinopoli sopra Abdul-Aziz, e cercava di dare un porto sull'Adriatico al Montenegro per farsene una stazione marittima sua propria, l'Inghilterra venne a controminare direttamente i suoi disegni. Il fatto di Costantinopoli non è isolato. L'Inghilterra è comparsa, dicono, colle sue navi anche nell'Adriatico, per favorire i Turchi ed avversare i loro nemici e sorvegliare tutti in ogni cosa. Essa ha dietro sè anche la flotta spagnola in Levante, agisce diplomaticamente sopra Parigi e sopra Roma.

Anche per noi si tratta adunque di avere una politica determinata; ed il male potrebbe essere che venissimo troppo tardi per influire su quella degli altri nel modo più conveniente a noi ed ai nostri interessi, o per rattenere le parti che si stanno di fronte, o per accordarle, o per far sì, che la integrità dell'Impero ottomano e la libertà e giustizia per i Popoli oppressi non si trovassero in perfetta contraddizione.

L'integrità dell'Impero ottomano, se si potesse combinare colla giustizia e colla civiltà e colla libertà dei Popoli, che protestano, come abbiano fatto noi, e con più ragione di noi, contro l'oppressione da cui sono afflitti, potrebbe a noi stessi convenire. Di certo, se noi pure potessimo la nostra parte influire per questa soluzione, dovremmo farlo. Ma i fatti che si vanno ora svolgendo non verranno a giustificare il dubbio, che possa essere già tardi per questa soluzione, anche temporanea che fosse?

Non pretendiamo di precedere gli avvenimenti colle nostre previsioni; ma diciamo che si prenderebbero una grave responsabilità verso il loro paese i nostri governanti, se nel dramma storico che si va svolgendo nell'Europa orientale, o noi non avessimo nessuna parte, o non quella che ci si competa come una delle potenze più interessate, od una parte affatto sbagliata, o poco dignitosa, o poco efficace.

Se l'Italia fosse stata più provvida e più concorde in sè massima e più conseguente ed operosa nella sua politica di conservazione di questo per timore di nuovi ingrandimenti della Russia stessa e di lavorare per le sue mire panslavistiche.

Il fatto di Costantinopoli, in condizioni ordinarie, avrebbe potuto esercitare una buona influenza per la trasformazione dell'Impero ottomano, ove la giovane Turchia, come promette il proclama di Murat V, sapesse introdurre una reale uguaglianza tra tutte le religioni e nazionalità dell'Impero ed un governo ordinato e civile. Questi erano per lo appunto i suoi vecchi propositi.

Ma che cosa ha fatto sinora la stampa, che cosa fecero i partiti politici ed i governanti per creare nella Nazione una coscienza della politica nazionale, laddove più importa di averne una?

Pur troppo temiamo, chs i dubbi nati sulla sufficienza di certi de' nostri uomini politici, nel dirigere la politica estera nelle presenti difficili congiunture, sieno giustificati.

P. V.

ESTEREO

Seismi-Doda avv. Federico, segretario generale del ministero delle finanze, deputato al Parlamento Nazionale; Camerata - Scovazzo barone Rocco, senatore del regno; Bertolini avv. Vincenzo.

— Leggesi nell'*Italia Militare*:

Sappiamo che l'Istituto topografico militare ha pubblicato le riproduzioni di 31 tavolette di campagna al 50.000, in continuazione di quelle già pubblicate della Carta delle provincie meridionali. La qual Carta, come è noto, sarà in seguito ridotta al 100.000 e prenderà, quando sarà completa, la denominazione di Carta topografica dell'Italia.

— È giunto alla Spezia l'ispettore generale delle costruzioni navali, il quale vi si reca per ispezionare alcune navi che dovranno essere armate. Il ministero inoltre ha ordinato telegraficamente per la immediata partenza per destinazione ignota del regio piroscalo *Vedetta*, che, fatte le debite provviste, partirà dalla Spezia sotto il comando del capitano Conti. Il ministero ha inoltre ordinato l'armamento di alcune corazzate, le quali saranno pronte a prendere il mare fra pochi giorni. L'amministrazione poi dell'impresa dei viveri della regia marina avrebbe ricevuto ordini di preparare molte vettovaglie. Così il *Commercio*.

— Leggesi in una corrispondenza da Roma: « Continuano gli allarmi per la questione orientale, ma non vorrei che si esagerasse la notizia che alcuni ufficiali della nostra artiglieria si sono recati a ricevere la prima porzione del nostro nuovo materiale grave da campagna, ossia dei quattrocento cannoni d'acciaio ordinati al signor Krupp. Questa consegna stabilita dai relativi contratti avrebbe avuto egualmente luogo, anche in mezzo alla pace più profonda. La fabbrica di Essen avrà consegnato tutto il materiale per la fine di agosto, e non è difficile, e dirò sarebbe desiderabile, che qualcuna di queste nuove batterie figurasse già nei Corpi che verso la fine dell'estate prenderanno parte alle grandi manovre. »

ESTEREO

Francia. Il *Temps* dice che il signor cav. Nigra, ministro del Re d'Italia in Francia, è stato ricevuto da maresciallo Mac-Mahon, presidente della repubblica francese, al quale egli ha presentato le sue lettere di richiamo. Il signor Nigra lascierà Parigi lunedì prossimo. Il nuovo ambasciatore d'Italia in Russia si recherà prima a Ems, dove si trova in questo momento l'imperatore Alessandro, per presentargli i suoi omaggi. Egli si recherà in seguito direttamente a Pietroburgo.

— Si legge nel *Soir*: Siamo assicurati che S. A. il viceré d'Egitto si dispone a fare un viaggio in Francia nel corso del mese di giugno. Per consiglio dei suoi medici, Ismail pacha andrà a Vichy, dove farà una cura necessaria alla sua salute.

— Sembra che importanti personaggi del partito bonapartista stiano prendendo fra loro accordi per indirizzare una nota privata alla ex Imperatrice per indurla a smettere di farsi ispiratrice della politica del figlio, perché questi segua più esattamente nella sua corrispondenza le ispirazioni che gli vengono da Parigi.

Germania. Un italiano è stato arrestato a Coblenza, ed ecco perchè. Egli andava dimandando se il principe Bismarck fosse in Coblenza e a chi lo richiese del perché, soggiunse francamente che era andato in quella città per assassinare il gran nemico della religione cattolica. Sarà probabilmente un matto; frattanto la polizia lo ha condannato a sei settimane di carcere per vagabondaggio e i tribunali faranno il resto.

Inghilterra. John Bull teneva un linguaggio che dà a divedere essere presentemente lui il padrone della situazione. Il ministro Disraeli, ad un diplomatico estero, che gli osservava come l'Europa fosse allarmata dei preparati inglesi, rispose: « Noi operiamo di propria iniziativa, e fra breve faremo stupire l'Europa! » E il *Daily News* ci aggiunge un'altra campana: chiude un articolo sulla questione orientale colle parole: « La grande dimostrazione della flotta che noi abbiamo messo in scena alle Bocche dei Dardanelli è un avvertimento a chi tocca, che noi abbiamo interessi in quella parte di Europa, i quali noi siamo pronti a difendere. »

Roman. Sua Maestà il Re, con decreti di moto proprio del primo giugno corrente, si compiacque nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: A gran cordone: Sua Eccellenza il commendatore Agostino Depretis, presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze.

E nell'Ordine della Corona d'Italia: A gran cordone: Sua Eccellenza il commendatore Luigi Amadeo Melegari, ministro degli affari esteri. — A grande uffiziale: Le Loro Eccellenze: Nicotera barone Giovanni, ministro dell'interno; Mancini commendatore professore Pasquale Stanislao, ministro di grazia e giustizia e da' cattii; Coppino commendatore professore Michele, ministro della pubblica istruzione; Zanardelli commendatore Gius-ppa, ministro dei lavori pubblici; Majorana-Calatabiano cav. Salvatore, ministro di agricoltura, industria e commercio.

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze, con decreti del primo giugno corrente: A commendatore;

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 5204.

Municipio di Udine

MANIFESTO

Tassa di rivendita e d'esercizio 1876.

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista dei contribuenti alla suddetta tassa, come prescrive l'articolo 15 dello speciale Regolamento, avvertito il pubblico:

a) che detta Lista sarà depositata nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dal 4 giugno p. v., allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filigranata da cent. 60, corredate dai necessari documenti e prove, e firmati dallo interessato o da chi lo rappresenta.

Del Municipio di Udine li 27 maggio 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Associazione fra i segretari comunali. Il Presidente di questa Associazione ha diretto ai Soci la seguente circolare 22 maggio u. s.:

Nell'Assemblea generale del giorno 11 corr. fu deliberato:

« Di sollecitare i soci difettivi, al versamento delle contribuzioni arretrate, limitandone però l'addebito dal 1 gennaio 1876, e tenendo per massima direttiva di riservare ai poteri dell'Assemblea le determinazioni sul credito anteriore, fermo per intanto di ammettere i soci ad usufruire dei diritti inerenti alla Associazione, o decoribilmente dalla data della immatricolazione, o dal principio del corrente anno, a seconda del periodo di tempo per quale le corrispondenze risulteranno soddisfatte. »

Inesivamente a ciò, invito la S. V. a prestarsi all'immediata regolarizzazione del suo debito, con avvertenza che, per cognizione degli interessati, sarà data pubblicità delle risultanze di riscossione che verranno ad effettuarsi a tutto giugno p. v.

E superfluo ricordare che i versamenti potranno effettuarsi sia direttamente a mani del Segretario sociale, sig. Gennaro Giovanni, Capo-Ragioniere provinciale, sia col tramite dei portatori distrettuali, ai quali viene fin d'ora dato obbligo di rendere conto alla Presidenza dei risultati ottenuti, e ciò non più tardi del 5 luglio anno corrente.

Elezioni amministrative. Ancora non abbiamo notizie riguardo il movimento elettorale nei Comuni della nostra Provincia. Sappiamo, però, che l'egregio nostro Prefetto, sino dall'11 maggio scorso, raccomandava ai Sindaci che esse elezioni avessero luogo non più tardi della fine del corrente giugno o nei primi giorni di luglio.

Gli ospizi marini temiamo non abbiano guadagnato molto dalle rappresentazioni dei nostri filodrammatici e filarmonici. La causa sta in questo, che, dopo tanta pioggia, tutti volevano godere il bel tempo, dopo il tramonto il chiaro di luna, la campagna, il verde ecc ecc. Quindi noi pochi eravamo anche in pochi ad applaudire; ma abbiamo applaudito di cuore queste serate alle diverse produzioni dateci dai nostri bravi dilettanti vecchi e nuovi, i quali non sono stati compatiti per cerimonia. L'Ullmann, che in questo caso è autore, attore, traduttore, istruttore e direttore, si ha fatto, per terminare, il bisticcio, molto onore, anzi, co' suoi colleghi, ha fatto davvero furore. Eravamo pochi, ma contenti. Ier sera nella *serva del Prete* abbiamo riso di cuore, poi nella *cuffia dell'Anzoletto* ci siamo commossi, e nelle *bronse coverte* siamo tornati a ridere.

Con tutto questo speriamo che il buon tempo duri e che i poveri bambini abbiano altri soccorsi per andar a bagnarsi in mare.

Esami di terza categoria presso l'amministrazione provinciale. Nella scorsa settimana alcuni giovani fecero gli esami di terza categoria presso la nostra Prefettura. Crediamo che in quelli a voce l'esito sia stato buono per tutti; ma spetta poi al Ministero il giudizio sugli esami scritti.

Società di Ginnastica. Domenica ebbe luogo la gita a Tricesimo degli allievi più giovani (dagli 8 ai 12 anni) della nostra Società di Ginnastica. Partirono i nostri ragazzi in numero di venti da Porta Gemona alle 5 ore e mezza del mattino, accompagnati dal sig. G. B. Tellini e dal maestro sig. L. Moschini. La giornata era serena e tranquilla, rinfrescata da leggera brezza, e i giovanetti, leste e giulivi, percorsero a piedi oltre la metà della via, indi approfittarono del largo carro, che li accompagnava. Sei tra loro, però, non si tennero paghi, finché non giunsero col caval di S. Francesco proprio a Tricesimo. Quivi vennero ospitati dall'egregio avvocato Fornera, che volle offrir loro una ben ammanita colazione. E questa fu ben aggradi da giovani, a cui l'aria mattutina e l'insolito moto aveano destata, più guagliardo del consueto, una sensazione, che già a quell'età non manca mai: un formidabile appetito. La refezione fu resa ancor più lieta dall'arrivo col sig. Enrico del Fabbro e dei mille motti, che inconsci uscivano dalle labbra, allo scorgere tanti giovanetti (erano una ventina) così contenti e sereni.

Ed essi, grati all'avvocato Fornera della sua estremamente gentilezza, e desiderosi di far presto il paio delle passeggiate, in sul bel mezzogiorno ascesi sullo schiolar fecero ritorno in città.

Avviso a chi spetta. Riceviamo a mezzo ostale le seguenti linee: « Certo schifoso mosticcio, che fa l'accattone per nobile scopo d'ubriacarsi, è d'una petulanza tale che, se non gli date retta, vi dice dietro roba da chiodi. È ora di finirla con queste vergogne! »

Opere idrauliche di seconda categoria. Una circolare della nostra Prefettura fa conoscere ai Sindaci ed ai Commissari distrettuali (riguardo alle arginature che furono classificate in seconda categoria) il tenore di un dispaccio del Ministro dei lavori pubblici, da cui si deduce: Che siccome esso Ministero non è in grado di assumere le spese inerenti al mantenimento delle suddette arginature, in quanto che il fondo che è necessario a farvi fronte non può essere inscritto in bilancio che dopoché quel decreto sia convertito in legge, così converrà che al mantenimento stesso e ad ogni spesa relativa continuino a provvedere gli enti interessati, che tennero finora in custodia tali opere. Né questo partito (continua la Circolare) deve incontrare ostacolo perché ora quegli enti non possono riguardarsi legalmente esonerati dall'obbligo che hanno sempre inteso che, omologato per legge il decreto, lo Stato darà ad essi rimborso di tutte le spese che avranno sostenute dal 1 gennaio di questo anno in poi. La circolare poi raccomanda che le opere da eseguirsi intanto nelle arginature vengano limitate a quanto sia di assoluta urgenza, esigenda dagli enti interessati, che, prima di porre mano a lavori di qualche entità, abbiano a riportare l'approvazione del Prefetto che, di caso in caso, sentirà previamente l'avviso del regio Genio civile governativo riferendone anche al Ministero.

Divise degli agenti dei Comuni e le bande municipali. Da ora in poi l'approvazione dei figurini che devono essere proposti da Municipii e privati ognualvolta intendono vestire con divisa uniforme agenti municipali o bande musicali dipendenti o no dal Comune, e delegata alle autorità locali. Però non si possono permettere:

a) Stellette di qualunque forma od altri fregi sui bavari simili alle stellette; b) Fregi e distintivi di grado sulle maniche e sul copricapo di forma uguale o simili a quelli adottati per l'esercito; c) Manopola a punta foggiata sulla forma di quelle delle giubbé dell'esercito; d) chepi od analoghe coperture del capo muniti di coprinuccia; e) Pennacchi, pennacchietti e nappe uguali o troppo somiglianti a quelli di cui sono fregiati i copricapi militari; f) Sciarpe uguali o somiglianti, ovvero ugualmente o similmente portate, a quella di prescrizione per gli ufficiali; g) Uniformi che, senza comprendere singole parti soggette ad esclusione per una delle ragioni testé accennate, presentino tuttavia nel loro complesso troppo spiccate analogie con uno qualsiasi degli uniformi in uso nell'esercito.

Un parere circa una controversia di fisiologia vegetale. Per una combinazione inutile a dirsi, la controversia insorta fra il signor V. (così firmato) ed il signor Rho, quale si legge nei n. 128 e 132, anno scorso, in questo periodico, riguardo la potatura dei platani che abbelliscono il pubblico passeggiò dell'amena ed industrosa Pordenone, non venne prima d'ora a nostra conoscenza.

A molti sembrerà tempo sprecato l'intrattenersi d'un argomento posto agli archivj. Noi invece crediamo doveroso l'occuparsene brevemente, non amando che abbiano a restare incerte sopra questioni di fisiologia vegetale nella mente de' giovani possidenti, e massime in chi ascolta le nostre private lezioni di agronomia.

La controversia in discorso è ad un tempo questione di *gusto* e di scienza. Diciamo di *gusto*, ammettendo che il Rho, chiamato (come egli disse) a dirigere la potatura di que' platani non abbia fatto che assecondare i desideri dell'onorevole Giunta municipale di Pordenone, che amava avere delle piante *castrate*, giusta la piccante espressione del sig. V. Divenuta poi questione di *scienza* quando si tratta di sapere se con la *potatura*, una pianta qualunque a foglie caduche, acquisti vigore o meno.

La corteza disputa stanno di fronte due uomini valenti; e benchè il sig. V. non sia realmente un professore d'agronomia, egli è però un uomo di s' estese cognizioni da poter competere coll'onorevole suo avversario anche nell'argomento che ci occupa.

« Un albero, dice il sig. Rho, di passeggiò pubblico, a foglie caduche, di qualunque specie, esso sia, ognualvolta non abbia regolarmente vegetato, va potato, per *rafforzarlo* ed « equilibrarne la forza nei rami principali e secondari, onde cresca con regolarità e bella forma. »

Senza bisogno d'invocare le leggi di fisiologia, che farebbero al caso nostro, e forti soltanto della nostra esperienza, per fatalità assai più lunga di quella del valente Direttore dell'orto agrario, noi sosteniamo invece che la potatura non vale mai (si noti bene) a *rafforzare* un albero, ma sempre nuoce più o meno al suo sviluppo, secondo che il taglio fu più o meno esteso; mentre poi siamo pienamente d'accordo col sig. Rho sulla convenienza della potatura

per equilibrare la forza dei rami quando non abbiano regolarmente vegetato, affinchè la pianta cresca appunto con bella forma.

E che ne dici tu, ombra di Antonio d'Angelis, che, quantunque digiuno d'ogni scienza e lettera, pur fosti membro effettivo della Accademia udinese, in barba a coloro cui gli studi più severi sono cosa familiare? Tu che, per virtù di lunghissima pratica, sostenesti *nociva la potatura* allo sviluppo delle piante, in confronto della contraria sentenza del sig. O. Sanvitese, ciò di questo strambo ingegno che, trattandosi anni fa d'una questione ardita, non agronomica, ma storico-religiosa, andò ad infrangersi in quell'irto scoglio che è il C. ? Tu certo dirasti, se di nuovo ti fosse dato vestir panni e sorridere alla Miute, che le tua ripetute esperienze di oltre sessant'anni, fatte alla presenza dei contadini da te praticamente istruiti, sempre ebbero a dimostrare che la potatura degli alberi serve bensì a dare ad essi la forma bramata, come appunto la diede ai platani di Pordenone, ma che però essa sempre nuoca al loro sviluppo, in ragione dell'estensione dei tagli praticati. Quindi le ragioni esposte dal sig. Rho, in difesa della potatura da lui fatta eseguire, sono pienamente attendibili finché si tratta di dare agli alberi la forma desiderata, ma doversi assolutamente proscrivere il concetto che il *taglio* possa riuscire a *rafforzarli*, come a torto si fece a sostenere l'onorevole avversario del chiariss. sig. V.

GIROLAMO LORIO.

Attestati penali da concedersi gratuitamente e per servizio pubblico. Il Ministero della Giustizia ha stabilito alcune norme su questo argomento, che crediamo opportuno di comunicare ai nostri lettori. Sappiamo eglino dunque che esso Ministero ha stabilito, con circolare 29 aprile, inserita eziandio nel *Bullettino* della nostra Prefettura, quanto segue:

1. Che l'attestato penale sia dato gratuitamente alle persone indigenti; 2. Che la domanda (in carta comune) all'autorità giudiziaria sia spedita per mezzo del sindaco del luogo dove il richiedente ha il domicilio; e 3. Che il Sindaco unica alla detta domanda la fede dell'indigenza della persona che chiede quel documento. 4. L'autorità giudiziaria, ricevuta la domanda e la fede, farà spedire l'attestato, in testa o in pie' del quale sarà dichiarato l'uso a cui serve. 5. Le stesse norme saranno seguite se la domanda dovrà farsi all'ufficio del casellario centrale in questo Ministero.

Per contrario, sopra rappresentanza del Ministero della Guerra, il Ministero della Giustizia ha riconosciuto che per ragione di *pubblico servizio* è necessario che il Governo conosca la vita precedente de' giovani iscritti alla leva, ed arrolati alla prima categoria, affinchè la disciplina militare non ne riceva detrimento. Laonde d'accordo col detto Ministero si è stabilito: 1. Che i Prefetti e Sottoprefetti, chiusa la sessione ordinaria di una leva, chiedano l'attestato penale di ciascun iscritto del rispettivo circondario che sia stato arrolato alla prima categoria; e per i giovani arrolati da quel tempo sino alla chiusura della sessione completa, la richiesta sarà fatta di poi; mentre per quelli arrolati isolamente nel tempo che passa tra una leva ed un'altra, la richiesta sarà fatta volta per volta; 2. Che la domanda per gli attestati sarà fatta inviando un elenco di nomi ed altre indicazioni personali al Procuratore del Re del circondario dove è il Comune di origine degli iscritti; 3. Che saranno spediti gli attestati selamente per coloro i quali si troveranno segnati su registri penali, per qualunque imputazione; mentre per coloro i quali non vi sono annotati, basterà che sull'elenco si apponga: *Non segnato sui registri penali*; 4. E che i detti elenchi saranno restituiti con la possibile sollecitudine.

Intimazione di avvisi di pagamento degli uffici finanziari. Una circolare della Prefettura ai Sindaci ed ai Commissari distrettuali dichiara che i cursori municipali sono obbligati a recapitare gratuitamente gli avvisi od inviti di pagamento delle Autorità finanziarie, a differenza delle notificazioni di liquidazione che devono invece essere intimati da uscire giudiziario verso pagamento.

Vendita al minuto di vini da esportarsi. Il Ministero dell'interno ha trasmesso al nostro Prefetto le seguenti dichiarazioni riguardo vecchie leggi che imponevano l'obbligo ai cittadini di ottenere speciale permissione dalle Autorità politiche per lo smercio al minuto di vino da esportarsi.

Che tali vendite al minuto di vino, che non viene consumato sul luogo dello smercio, non sono contemplate dall'art. 35 della Legge di P. S. e quindi non possono per nulla conto essere ritenute come esercizi pubblici. Che d'altro lato lasciando subsistere le antiche disposizioni che nelle provincie venete sottoponevano a vincoli particolari siffatte vendite di vino, vienesi necessariamente ad inceppare la libertà del commercio, e si crea a danno dei cittadini delle provincie stesse un diverso e più rigoroso trattamento in confronto dei cittadini delle altre parti del Regno. — Per tali motivi il Ministero riconoscendo la necessità di stabilire una massima certa e fissa che regoli siffatta materia, dichiara doversi d'ora innanzi ritenere abrogate le disposizioni portate dalla patente austriaca 28 maggio 1833.

La sezione udinese del giurì drammatico si raduna questa sera alle ore 8 1/2 p.

Il vetturale pubblico Serafini Giacinto domiciliato in Calle del Pozzo N. 9, avendo juri trovato sul piazzale della Stazione ferrovia L. 9.50, si fe' premura di presentarle a quest'Ufficio di P. S., dal quale pochi momenti prima era stata ricevuta la denuncia di smarimento da un tale Cos Luigi.

Ferimento. A Venzone, sera fa, certo B. A. di Gajarine, Distretto di Conegliano, e ivi per oggetto di lavoro, usciva dall'osteria di Luigi Peris ed ubriaco avviavasi verso casa, se non che all'improvviso un individuo gli intimò di retrocedere di tre passi, e lo stesso individuo gli sparò contro un colpo di pistola senza ferire; poi altri cinque o sei compagni del primo gli furono addosso e lo percossero con sassi producendogli varie contusioni; poi, alle grida del ferito, gli assalitori si diedero alla fuga. Si fanno indagini per conoscere gli autori del reato.

Morte accidentale. In Begliano, Comune di Tarceta, distretto di San Pietro al Natisone, certa Birtigh Giovanni d'anni 55, cadeva da un pergola alto sette metri e rimaneva quasi instantaneamente cadavere.

Inaffiamenti. Speriamo che quest'anno la Giunta municipale abbia provveduto onde le strade principali della città ed i viali di passeggiaggio vengano giornalmente inaffiati, durante la calda stagione, e che non si rinnovi l'inconveniente da noi parecchie volte lamentato l'anno scorso, per cui i cittadini non potevano uscire un momento dalle loro case a respirare un po' d'aria, senza esser avvolti in un nemb di polvere.

Insistiamo principalmente perchè sia tenuto in buono stato il viale fuori di porta Aquileia, in primo luogo perchè questo ormai è il più gradito passaggio fuori di città, dopo che è stato ridotto in quello stato, che tutti sanno, il viale fuor di Porta Venezia; ed in secondo luogo, perchè da questa parte avviene principalmente il passaggio dei forestieri, ai quali non crediamo conveniente che si lasci apparire la nostra città sotto un aspetto così poco degno di un civile paese.

Da Tolmezzo ci scrivono quanto segue:
On. sig. Direttore,

Iersera i filodrammatici di Tolmezzo, per festeggiare il giorno dello Statuto, diedero, a beneficio della Congregazione di Carità, una brillante rappresentazione.

Encomio ai signori dilettanti e in particolare al distinto filodrammatico, l'egregio sig. dottor Paolo Scrosoppi, che s'adopera in ogni guisa per tener vivo il teatro, mira all'istruzione e all'educazione.

Tolmezzo, 5 giugno 1876.
Devot. G. N. M.

FATTI VARI

Das Bewässerungs-Consortium des Gebiets Monfalcone (Consorzio d'irrigazione del territorio di Monfalcone; stampato da Giuseppe Seitz ad Udine). È questo un riassunto in lingua tedesca del progetto del canale d'irrigazione per il territorio di Monfalcone, del quale ci si dà anche la pianta, coi relativi canali. C'è poi, tanto in lingua tedesca, come in italiano, il decreto di fondazione del Consorzio obbligatorio, diretto mercè il cav. De Dottori alla Rappresentanza di detto Consorzio dell'Agro Monfalconese.

Noi abbiamo fatto più volte menzione di questo Consorzio ed applaudito di cuore ai promotori di esso, ai possidenti, che seppero vedere i propri interessi e provvederci d'accordo.

Era evidente che, potendo irrigare un territorio come quello di natura sua abbastanza fertile, ma desolato costantemente dalla siccità, si avrebbe fatto un ottimo affare a derivare l'acqua dell'Isonzo per irrigarlo.

Noi siamo doppiamente contenti, che sia riuscito di costituire il Consorzio, non dubitando punto della esecuzione del progetto dell'ingegnere Vicentini. Siamo contenti e per questi nostri compatrioti che si trovano al di là del confine del Regno e per l'esempio vicino che potranno avere i nostri possidenti fra Torre e Tagliamento e Livenza nell'effettuare simili Consorzi.

Un territorio che ordinariamente patisce l'asciutta, potendolo irrigare, acquista per questo solo fatto un doppio valore. Quello di Monfalcone poi, stante la sua vicinanza a Trieste, colla ferrovia e per acqua, potrà fornire di latte e di erbaggi Trieste e mandare questi ultimi al Nord colla ferrovia stessa. Il territorio suddetto gode in gran parte di un clima dolce,

of. sig. Buccia, del già prof. del nostro Istituto tecnico prof. Zanolli e di altri dei nostri professori dello stesso Istituto (Olodig, Falzoni, ossa, Gregori, Moschini, Taramelli, Pontini) uno dei quali contribuì per la sua parte a questo studio. Continua così la storia fino alla punta del dott. Dottori a presidente e del co-autore a vicepresidente del Consorzio. Segue decreto di concessione molto ragionato e molto ampio. Poi la parte tecnica del progetto dal quale si rileva che si possono ricavare dall'isola 18 metri cubi, irrigare 10,000 ettari di terreno, avere in più posti per 1660 cavalli di forza ed un prolungamento del canale Rosega fino a Monfalcone.

Le spese di costruzione, assieme agli interessi durante la costruzione ed ognicosa si valutano circa 900,000 fiorini. Valutati anche strettamente i vantaggi diretti, si pensa di poter ammortizzare in breve tempo questo capitale, oltre agli immensi vantaggi per l'agricoltura e l'industria e per il benessere delle popolazioni, ed più che raddoppiato valore dei fondi e la possibilità accresciuta di ridurne degli altri, ora poco o nulla produttivi, alla marina.

Auguriamo ai nostri vicini un sollecito avvenimento dei loro voti e la fondazione di simili consorzi in tutti i luoghi del Friuli dove sono possibili.

La medaglia commemorativa. Il Comitato milanese delle feste di Legnano lascia dietro di sé un bel ricordo: è una medaglia commemorativa, coniata con vero gusto artistico, che venne distribuita a tutte le rappresentanze Municipali e di Società che presero parte alla festa nazionale di Milano. Gli esemplari per i Municipi della antica Lega sono in argento, per tutti gli altri sodalizi sono in bronzo: com'è ovvio, la medaglia non è in commercio. In una faccia si vede il Carroccio, nella forma che fu adottata per sigillo della Società Storica Lombarda, perché non essendovi alcuna illustrazione grafica del Carroccio dell'epoca, si è ricorso al più antico che l'arte ci abbia tramandato. Sul retro sono ritti i difensori gallardi, coperti per metà dai larghi scudi; ai lati si vedono i trombettieri che dan fiato alle trombe. Nel mezzo s'alta lo stendardo del Comune di Milano, e all'antenna vedesi la campana, la quale, sebbene bimontante da alcuni cronisti, non poteva mancare al nostro Carroccio, essendo l'abituale strumento di richiamo nelle guerre comunali. Intorno si legge: VII Centenario della Vittoria di Legnano XXIX maggio MDCCCLXXVI. Dall'altra parte fra una corona intrecciata di alloro e di quercia, simbolo di gloria e di forza, vi è la leggenda: Milano — Alla gloria dei liberi Comuni — Riconsacrata — Nella mità — Della Patria; e più sotto: Il Comitato Milanese D. D. D.

Questa medaglia, opera dell'esimio Broggi, è veramente riuscita degna del memorando Centenario, per la finezza del lavoro e la perfetta riscissa. Il nome di colui cui la medaglia è destinata leggesi in un semplice ma elegante diploma, esito dalla Tipografia Sociale. Sopra carta leggermente tinta, è stampato in caratteri romani neri e rossi: VII Centenario della Vittoria di Legnano — Il Comitato Milanese — In questo giorno di nazionale esultanza — Offre — A — La medaglia commemorativa — Perenne ricordo — Del 29 maggio 1876.

Si è voluto aggiungere a questi ricordi una Cromolitografia, opera del bravo Dressler, che rappresenta la battaglia di Legnano, imitata da quella comparsa nell'opera dell'Annoni sulla croce del Carroccio. I costumi non sono tutti Lombardi, né dell'epoca: certi guardiani somigliano ad auguri egiziani, un gueriero alla destra del Carroccio ha un elmo colle ali affatto germanico; un guerriero della Morte ha l'armatura alquanto barocca; il suolo si confonde col cielo; ma quella vivezza di colori, alla prima occhiata, piace; e gioverà spesso, nelle società operaie, a ricordare la festa popolare.

La macchina da scrivere. Il Times recava una lunga e particolareggiata descrizione di una macchina per scrivere, che può tracciare da 70 a 75 parole al minuto, in un testo perfettamente leggibile. L'originale si fabbrica mediante caratteri tipografici, che cadono sopra un rotolo di carta che si svolge automaticamente come quelli che si adoperano nei telegrafi che stampano i dispacci.

La macchina da scrivere è munita di una tastiera analoga a quella di un pianoforte, e sulla quale lo scrittore può agire con ambe le mani, come un suonatore che suona un pezzo di musica. Questa nuova macchina non è pesante, né troppo voluminosa, ed ha la forma di un cubo i cui lati misurano 27 centimetri.

I caratteri tipografici che si adoperano nella macchina in discorso furono fabbricati con dell'acciaio temperato di gran durezza, e premendo il rotolo di carta con molta forza, si può ottenere, mediante una sola operazione, parecchie copie dello stesso articolo. Perciò basta adoperare il metodo ben conosciuto dai copisti, e che consiste nel mettere sul rotolo automatico più fogli di carta annerita da una parte, e che alternano con dei fogli di carta bianca.

Pare, scrive il Times, che fra breve questa nuova macchina da scrivere sarà portata a Parigi, e che la verrà esposta al pubblico, che, vedendola agire, potrà farsi un concetto esatto della sua utilità pratica.

La pesca a Terra Nuova. All'Evening Standard scrivono da S. Giovanni (Terra Nuova)

che la pesca delle foche e dei vitelli marini fu abbondantissima in quest'anno. La nave peschereccia Egle ritornò a S. Giovanni con 13,000 foche, la nave Nettuno con 8000 e la nave Iceland con 700.

CORRIERE DEL MATTINO

Il suicidio dell'ex-Sultano Abdul-Azzis, che si aprì colle cesoie le vene del braccio (così almeno riferisce il telegioco) è venuto oggi ad accrescere l'intensità con cui l'attenzione generale è attualmente rivolta al Bosforo. Questo suicidio peraltro non semplifica la situazione. Abdul-Azzis avendo lasciato un figlio ch'egli volleva far salire al trono dopo di lui, e intorno al quale si aggireranno tutti gli avversari del Sultano attuale. Ciò in quanto all'interno. In quanto all'estero è superfluo il far osservare che la morte di Abdul-Azzis non può modificare in nulla la rispettiva situazione delle Potenze di fronte alla questione d'Oriente. Questa anzi di giorno in giorno si fa più minacciosa, e basta a persuadersene l'osservare l'atteggiamento dei vari Stati più interessati nel suo scioglimento. L'Inghilterra assume un'attitudine sempre più ostile all'insurrezione slava e sembra disposta a porre di nuovo in vigore il principio dell'integrità dell'impero ottomano, cercando a ciò degli alleati, specialmente la Francia, e vuol anche l'Italia. L'Austria, seansati i gravi imbarazzi in cui sarebbero posta colla presentazione del memorandum, pende incerta su quello che meglio le torni di fare. La Germania serba il silenzio, e lo serba pure la Russia, ma questa fa correre la vaga minaccia di non riconoscere il nuovo Sultano, se non a patto che egli rinunci alla guerra contro il Montenegro e la Serbia. Questa condizione di cose mantiene l'opinione pubblica in uno stato d'agitazione che le assicurazioni pacifiche di qualche foglio non bastano a far cessare, essendoci nell'aria un odore di polvere che giustifica tali seri allarmi.

— Un telegramma particolare dalla Gazzetta Piemontese dice:

L'accordo con Rothschild poserebbe sulle seguenti basi: Il Rothschild darebbe 20 milioni all'Italia senza condizioni. Il computo dell'agio dell'oro sulle annualità, in confronto della carta, si farebbe secondo i corsi delle Borse d'Italia e non di quella di Parigi; questo vantaggio è valutato 300,000 lire annue, cioè a 6 milioni di capitale. L'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia sarebbe affidato a Rothschild per due anni, con facoltà al Governo di rescindere il contratto ogni sei mesi, mediante 33 milioni annui, il che porta un altro vantaggio di qualche altro milione.

— Il Rinnovamento invece ha da Roma in data di ieri, 5, che nelle trattative fra Correnti e Rothschild insorsero difficoltà circa alle tariffe, difficoltà che compromettono il risultato delle trattative.

— Il Tempo ricevette da Roma il seguente telegramma:

La Commissione parlamentare sulle opere idrauliche fece oggi la sua relazione. Questa non riuscì completamente favorevole agli interessi ed ai diritti delle provincie venete. Però ne riescono assai migliorate le condizioni attuali.

Nulla ancora venne definitivamente concluso riguardo alla Convenzione di Basilea.

La Commissione parlamentare raccolta, decise di prendere in considerazione le circostanze politiche ed in vista di queste essa appoggerà il ministero.

— Sappiamo da fonte certa, dice il Tempo, che il nostro governo ha dato ordini perché sieno armate, colla maggiore possibile sollecitudine e tutte le navi delle marine da guerra.

Sappiamo altresì che la flotta si dividerà in tre gruppi, sotto il comando degli ammiragli De Viry, Martini e Cacace.

Il comando supremo sarebbe affidato all'ammiraglio De Viry.

La flotta, com'è facile congetturare nelle attuali condizioni politiche, si recherebbe nelle acque d'Oriente.

E più sotto: I lavori d'armamento nel nostro arsenale sono spinti colla massima alacrità. Anche ieri, quantunque festa dello Statuto, dovettero lavorare da mani a sera.

Da altra parte rilevansi che una commissione militare siasi recata o stia per recarsi nelle provincie costeggianti il mare Adriatico, allo scopo di cercarvi e studiarvi le località più opportune nel caso che vi si dovessero concentrare truppe da imbarco. »

— Leggesi poi nella Capitale: Le notizie d'oggi non sono molto tranquillanti. Si assicura che l'ammiraglio Martini, oltre all'assumere il comando delle corazzate che si trovano Taranto, abbia ricevuto l'ordine di recarsi colle medesime nelle acque della Dalmazia.

— Elezioni politiche di domenica — Spoleto: Eletto Fratellini. Sora: Eletto Teti. Sanseverino: Eletto Farina e si conferma l'elezione di Mordini a Correggio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 4. L'ex Sultano Abdul-Azzis si suicidò stamane, aprendosi le vene del braccio colle cesoie. Il Governo fece procedere alle con-

stazioni legali. I funerali si faranno nella solita forma.

Costantinopoli 4. Abdul-Azzis dava da qualche tempo segni di perturbazione mentale. Le cesoie con cui si suicidò erano nascoste sulla sua persona. Tutti i ministri funzionari e i assistevano ai suoi funerali in gran pompa. Il corpo fu deposto nel mausoleo di Mahmud. L'avvenimento impressionò assai il Sultano, i ministri e la popolazione. Un consiglio di guerra di generali giudicherà la condotta di Reffeh governatore di Salonicco all'epoca dell'assassinio dei consoli. La Porta notificò ieri ufficialmente l'avvenimento di Murad alle ambasciate chiedendo il riconoscimento.

Sant'Agata bolognese 4. Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del ponte di Chiatte fra Rovere e Ostiglia.

Parigi 5. Un repubblicano, un moderato ed un radicale, vennero eletti a consiglieri municipali di Parigi.

Costantinopoli 5. Il processo verbale della constatazione della morte di Abdul-Azzis, firmato da 19 medici, conclude dicendo che morte venne cagionata dalla emorragia prodotta dalla lesione delle vene delle braccia.

Ultime.

Roma 5. (Camera dei deputati). Si convocano le elezioni di Torrigiani, Maiocchi e Farina Luigi. Vengono presentate due richieste di procuratori regi per l'autorizzazione a procedere contro i deputati Dalla Rosa e Fazzari.

Procedesi allo scrutinio segreto sul progetto dei depositi franchi.

Si prende in considerazione la proposta di Macchini per estendere il diritto alla pensione assegnata ai mille di Marsala anche a coloro che sbucarono a Talamone e per togliere ogni restrizione a cui tale pensione era assoggettata, e l'altra proposta di Zanolini relativa alla liquidazione della pensione spettante ai militari ex-pontifici.

Approvansi senza discussione il progetto della spesa per i lavori nell'arsenale di Spezia ed il progetto per prelevamenti di fondi per le spese impreviste dell'anno 1876.

Annunziasi un'interrogazione di Righi al presidente del Consiglio circa il divieto dell'autorità politica austriaca alla introduzione nell'impero di alcuni giornali italiani, a cui De Pretis si riserva di rispondere quando abbia assunto le debite informazioni.

Si discute infine il progetto per lo stanziamento del fondo di 10 milioni sopra quattro esercizi, per la prima serie dei lavori del Tevere.

Spaventa Silvio duota che le opere che colla presente legge si vogliono intraprendere non siano poi conciliabili con qualunque sistema che si possa adottare per preservare Roma da ogni inondazione.

Zanardelli, Ranco, Cavalletto, Cadolini, Baracca e Fano rispondono al preoccupante riferendosi agli studi fatti ed approvati dalle persone tecniche maggiormente competenti, dimostrandone la legge attuale essere una conseguenza diretta e necessaria della legge precedente 6 luglio 1875, e che nessuna questione e nessun sistema dei futuri lavori potrà essere pregiudicato.

Il progetto è approvato.

Il Ministro della Marina presenta la legge per la leva marittima del 1876.

Si annuncia che il progetto per i depositi franchi fu approvato con 155 voti favorevoli e 70 contrari.

Londra 5. Il Times ha da Berlino, 4: Il Re di Grecia ordinò che l'esercito si ponga in piede di guerra. Un commissario speciale venne in Germania per negoziare un prestito per conto del governo greco. La notizia che la Serbia ed il Montenegro abbiano rotta l'alleanza è priva di fondamento. Le truppe schierate alla frontiera sono pronte ad agire al primo segnale. Non vi ha dubbio che il governo turco, benché disposto a concedere riforme liberali, respinga l'ingerenza straniera. Messaggeri spediti a Marocco ed a Tunisi, domandano all'occorrenza assistenza attiva.

Parigi 5. Assicurasi che la Serbia riconobbe il nuovo Sultano. Il riconoscimento di Murad da parte di tutte le potenze è ora considerato certo. Le notizie della Serbia constatano i preparativi militari, ma assicurano che i serbi non attaccheranno.

Monstar 4. Fonte turca. Un attacco diretto da 3000 insorti contro Bilek fu vittoriosamente respinto dalla guarnigione e dagli abitanti.

Parigi 5. Secondo altre versioni, l'ex-sultano Abdul-Azzis sarebbe stato pugnalato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 giugno 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.5	752.0	753.2
Umidità relativa . . .	47	33	61
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Aqua cadente . . .	N.E.	E.S.E.	calma
Vento (direzione . . .	1	1	0
Velocità chil. . .	25.1	28.6	23.1
Termometro centigrado . . .			

Temperatura (massima 32.0

Temperatura (minima 16.6

Temperatura minima all'aperto 14.5

Notizie di Borsa.

PARIGI. 3 giugno	
30.00 Francese	68.22 Obblig. ferr. Romane
50.00 Francese	105.20 Azioni tabacchi
Banca di Francia	Londra vista 25.25 1/2
Rendita Italiana	71.05 Cambio Italia 8.18
Ferr. Lomb.-Ven.	108. Cons. Ing. 93.78
Obblig. ferr. V. E.	Egitiane
Ferrovie Romane	228.

BERLINO 3 giugno	
Austriache	428.50 Azioni 223.50
Lombarde	133. Italiano 70.90

LONDRA 3 giugno	

